TERMINATI GLI SCRUTINI, LUNEDÌ LA MATURITÀ

Licenza a più di 40 anni

Tra gli studenti per i quali frequentare la scuola è cosa normale, sono anche uomini e donne, allievi dei corsi serali, che del diploma si servono per migliorare la loro posizione - Un padre di 5 figli vuole imparare a parlar bene italiano - Per un'infermiera più facile assistere un chirurgo con i nervi che superare l'esame

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 29 giugno.

Un conteggio ancora ufficioso relativo agli scrutini per la licenza media in provincia di Novara dà una percentuale di promossi che si aggira sul 95 per cento. Ciò sta a significare che soltanto 5 su 100 sono stati i respinti. Con le nuove disposizioni, che escludono gli esami di riparazione, forse c'è stata qualche «spintarella» ma in generale il livello di preparazione — secondo i commissari d'esame — è stato buono.

Un commento più specifico l'abbiamo chiesto alla professoressa Elena Gloria presidente della commissione del «Galileo Ferraris» quella cioè che ha esaminato il maggior numero di candidati: 318. *«Per me e per i colleghi* — ci ha detto — *è stato un lavoro piuttosto duro: ai 239 studenti interni, ai 17 della sezione staccata di Casalino, si sono aggiunti 51 privatisti e 111 della scuola serale».*

E' su questi ultimi che abbiamo fermato il discorso. *«Un argomento importante* — dice la Gloria — *con episodi destinati a rimanere a lungo nella mente. Non erano ragazzi ma quasi tutti uomini e donne parecchi dei quali avevano superato la quarantina».* Un buon numero era rappresentato da immigrati sardi, manovali delle Ferrovie dello Stato ai quali il diploma di licenza media è indispensabile per partecipare a concorsi interni onde migliorare la loro posizione.

«Ricordo uno di questi, padre di cinque figli — racconta la professoressa — *che ultimata la prova orale ha detto "Anche se mi sarà data la licenza, quest'altro anno tornerò a frequentare la scuola serale per poter migliorare il mio italiano, imparare qualche cosa di più"».*

L'insegnante ricorda un altro episodio: il padre di due ragazzi che frequentano, di giorno, lo stesso istituto «Galileo Ferraris», era piuttosto preoccupato: *«Ma se non sono promosso che figura faccio davanti ai miei figli?».*

Altro episodio: quello di una infermiera in servizio all'ospedale della maternità. Nella prova di italiano ha scritto pressappoco così: *«Io ho ormai una certa età e ho sempre detto ai miei figli che avevano soltanto delle storie quando venivano a casa a raccontare dei loro patemi d'animo in occasione di un compito in classe o di una interrogazione. Adesso che sono io ad essere sottoposta a questa prova, capisco davvero quanto avessero ragione. Preferirei essere in questo momento in sala parto ad assistere un professore con i nervi, che non quelli».*

«E' stata, sotto il profilo umano, sia per me che per gli altri insegnanti — spiega la Gloria — *una esperienza notevole. Ho citato alcuni episodi ma si potrebbe dire che ciascuno di questi candidati che per tre anni hanno lavorato di giorno e frequentato la scuola di sera, rappresenta un caso a sè».*

A proposito degli altri candidati, i 239 ragazzi che hanno frequentato i corsi diurni, la presidente della commissione d'esame del «Galileo Ferraris» ha avuto espressioni lusinghiere. *«Ho assistito a prove veramente buone e sono stata lo stesso a suggerire agli esaminatori una votazione alta cioè "l'ottimo". In genere ho constatato una preparazione e una buona volontà da parte di tutti. Anche per quegli studenti, figli di immigrati che per ragioni ambientali od altro, hanno incontrato indubbiamente difficoltà d'inserimento, la prova è stata nella quasi totalità dei casi sufficiente».*

Finita con la «media», lunedì prossimo si inizieranno gli esami di maturità. Per tutti è fissata la prova di italiano. Sono 2200 compresi i privatisti, i candidati così ripartiti: 268 per la maturità classica; 287 per la maturità scientifica; 390 per il diploma magistrale; 478 per quello di ragioniere o perito aziendale; 314 per il diploma di geometra e 574 per i diploma di perito.

Piero Barbè

Risultati a Boca

Boca, 29 giugno.

(l. d. b.) Gli esami di licenza per gli alunni di Boca, Maggiora e Cavallirio che frequentano la media «Antonelli» hanno avuto un esito buono, con una percentuale di licenziati dell'84 per cento. Nella III A sono stati licenziati 14 alunni interni e 8 privatisti, su 25 alunni esaminati; nella III B sono stati licenziati 14 alunni interni e 7 privatisti, mentre soltanto 2 interni e 3 privatisti non sono risultati idonei.

Eliana Cerri, Carmela Mascarello, Alfredo Perazza e Giacomo Fanchini della III A; Filomena Mitidieri e Maria Cristina Ranzini della III B, hanno meritato l'ottimo.

A tutti è stato offerto un opuscoletto compilato dal vicepresidente architetto Giancarlo Giordani, con il saluto della scuola, brani e poesie e trafiletti interessanti la scuola.

Convegno di studio per la scuola integrata

Novara, 29 giugno.

(p. b.) I direttivi provinciali del sindacato nazionale autonomo scuola elementare (Snase) hanno esaminato una serie di problemi e la loro possibile soluzione in sede locale. Per quanto attiene la cosiddetta «scuola integrata» è stato deciso di indire un convegno di studio al quale invitare tutti i dirigenti scolastici e gli amministratori comunali della provincia allo scopo di formulare proposte unitarie.

Rilevato che il «doposcuola» così com'è, gestito dai patronati scolastici altro non è che un «parcheggio» di bambini, privo di qualsiasi validità educativo-formativa, lo Snase propone, a partire dal prossimo anno scolastico, che la gestione di regolari corsi sperimentali di attività parascolastiche sia assunta direttamente dalle amministrazioni comunali.

Altro argomento discusso: l'applicazione della legge sul numero massimo e minimo degli alunni per ciascuna classe. E' stato sollecitato l'insediamento di una commissione di studio della quale facciano parte i rappresentanti sindacali con il compito di verificare la obiettiva situazione scolastica della provincia.

Al termine dei lavori il direttivo è stato ricevuto dal provveditore agli studi al quale sono stati esposti i problemi più urgenti: la funzionalità dell'ufficio scolastico provinciale, la revisione dell'organico della scuola novarese.

Novara. Licenza media: volti sorridenti. Sui tabelloni dei voti le insufficienze sono poche (Foto Giovetti)

Si erano ispirati al film degli "uomini d'oro"

Forse scoperto uno degli autori del colpo con la tecnica del buco

Quindici giorni fa i ladri svaligiarono una gioielleria affittando un negozio contiguo e forando una parete

(Nostro servizio particolare)

Novara, 29 giugno.

Quindici giorni fa alcuni ladri, ispirandosi ai famosi «Uomini d'oro», gli eccezionali rapinatori dello schermo, svaligiarono la gioielleria di Bruno Taroppio, in corso 23 Marzo angolo via Legnano, con la tecnica del buco nella parete. Il «colpo» fu attuato con un piano ben congegnato che avrebbe dovuto funzionare a meraviglia ma che invece è fallito. Le indagini della «Mobile» di Novara, in collegamento con il commissariato di polizia di Busto Arsizio, hanno portato infatti alla scoperta dell'ideatore del «colpo».

Nelle prime ore del pomeriggio del 16 giugno, l'orefice Bruno Taroppio, riaprendo il negozio l'ha trovato svaligiato. I ladri, attraverso un foro praticato nella sottile parete erano entrati durante la sosta di mezzogiorno, rubando orologi e pietre preziose per un valore di cinque milioni. Entrati nella bottega sfilza attigua alla gioielleria avevano agito indisturbati. Come erano riusciti a entrare? La risposta è stata data dall'amministratore, Ettore Piebani: «Quindici giorni prima — ha detto — ho affittato il fondo a Gian Franco Thiella, abitante ad Arona, che aveva firmato il contratto versando 300 mila lire. Secondo la sua versione il negozio sarebbe dovuto servire quale magazzino per articoli di maglieria. Prima di andarsene il Thiella ha poi affermato che avrebbe mandato gli imbianchini per la pulitura».

Le indagini, condotte dopo il furto dal dottor Tarantino della squadra mobile, hanno portato alla scoperta del Thiella. Chiamato in questura è caduto dalle nuvole, non sapendo spiegarsi i motivi per cui era stato convocato e come si era giunti alla sua identificazione. Richiesto di una spiegazione, il Thiella ha affermato che tempo prima gli era stata rubata l'auto a Busto Arsizio ed al ritrovamento, avvenuto a Milano, mancavano tutti i documenti.

A questo punto un altro indizio ha posto gli inquirenti sulla pista giusta. Infatti, i ladri, travestiti da imbianchini avevano compiuto un errore dimenticando nel negozio vuoto i sacchetti di plastica acquistati in un negozio di Busto Arsizio. Le indagini si sono così spostate oltre Ticino, dove sono state individuate alcune persone senza lavoro e che vivevano di espedienti. Il cerchio si è stretto su una di esse che è stata invitata a Novara ed interrogata alla presenza dell'avvocato difensore. Si tratta di Gianfranco Locatelli, 35 anni, che messo alle strette ha finito con l'ammettere di essere stato lui a firmare il contratto d'affitto del locale, ma di non sapere niente del successivo colpo: «Sono stato truffato anch'io da un gruppo di persone che non conosco e per le quali avevo affittato il negozio».

La sua versione non ha convinto gli inquirenti che lo hanno denunciato a piede libero per concorso in furto pluriaggravato, sostituzione di persona e ricettazione di passaporto. Le ricerche sono continuate per individuare gli altri autori del «colpo» che, oltre alla mossa in scena delle tute da imbianchino e delle vernici, avevano tentato di sviare le indagini praticando un secondo foro alla parete esterna del caseggiato per dimostrare che il furto era stato commesso da persone che nulla avevano da vedere con il negozio affittato.

Liliano Laurenzi

Fuori pericolo il giovane ferito sul ponte del Ticino

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 29 giugno.

(p. b.) Claudio Lucchetta, il ventenne di Galliate, ferito accidentalmente ieri notte dai carabinieri durante l'inseguimento di un'auto che aveva forzato il posto di blocco di Ponte Ticino, si salverà. Sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola all'addome, il giovane era stato trasferito al Centro di rianimazione. Da stamane è di nuovo in corsia e per quanto i medici non abbiano ancora sciolto la prognosi, sembra ormai fuori pericolo.

I carabinieri, proseguendo nelle indagini, hanno rinvenuto nella scarpata della statale gallaratese, tra Ponte Ticino e Turbigo, dove è avvenuto il drammatico inseguimento, numeroso materiale di provenienza furtiva, gettato dai finestrini prima che la macchina, in seguito al ferimento del Lucchetta, fosse bloccata.

E' certo ormai, che il mancato arresto all'intimazione dei militi e la fuga, siano stati determinati dalla convinzione dei quattro giovani di essere stati scoperti quali autori di una serie di furti. Uno degli arrestati, Sergio Allevi, che era alla guida dell'auto, avrebbe dichiarato: *«Non mi sono fermato al posto di blocco perché il Lucchetta, proprietario della "Giulia" e che sedeva dietro di me mi ha detto di filare via».*

Che avevano qualche cosa da nascondere è dimostrato, oltre che dalla reflittiva lanciata dal finestrino, dal fatto che in seguito alla confessione di uno degli arrestati, sono state recuperate, alla periferia di Galliate, due auto rubate nelle ultime 24 ore.

GHEMME — Sul campo di motocross «Tre Betulle», si è disputata la prova di campionato cadetti per la classe 250, vinta da Claudio Marini del Moto Club Cogne.

Per un ripostiglio in un podere a Omegna

Il fratello s'improvvisa muratore e mette nei guai il sindaco Maulini

La «costruzione abusiva», ancora sprovvista di licenza, non è sfuggita al «Maigret dell'edilizia», il radiotecnico Brescia, che si è rivolto al commissariato denunciando l'irregolarità

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 29 giugno.

Maretta in giunta, a Omegna, in seguito a una delle tante denunce del radiotecnico Gian Piero Brescia, che da qualche tempo ha indossato le vesti del pubblico accusatore in tema di presunte infrazioni alla legge urbanistica. Professionisti e sindaci, pubblici amministratori e cittadini privati si dichiarano perseguitati da questo moderno inquisitore, il quale sostiene di agire per l'interesse pubblico.

Questa volta, il «Maigret dell'edilizia» ha segnalato al commissariato di ps un presunto abuso del sindaco Maulini, il quale sostiene però di essere del tutto estraneo al fatto, in quanto il Brescia lo avrebbe confuso con un suo fratello. Il sindaco, insomma, sarebbe stato vittima di un equivoco, mentre egli avrebbe, nel caso, tutte le carte in regola: la faccenda, a quanto pare, ha però procurato al «primo cittadino» qualche fastidio in seno all'amministrazione municipale.

Secondo il Brescia, l'onorevole Maulini si sarebbe reso responsabile di costruzione abusiva. In un esposto presentato al locale commissariato di ps, il radiotecnico-poliziotto dichiara che *«in fase di accertamento presso l'Ufficio tecnico comunale, venni a conoscenza che in zona Carnielio, in un podere di proprietà del sindaco Pasquale Maulini, si sta costruendo un manufatto edilizio di grossa capienza ad uso magazzino o rimessa di auto. Tale costruzione è priva di licenza edilizia».*

«Ero andato a controllare i confini di una mia proprietà — racconta il Brescia — *e, passando, ho notato che di fronte alla casa dei Maulini stava sorgendo una nuova costruzione. Ho capito subito che non era in regola».*

Il radiotecnico di Omegna, per queste cose, ha un sesto senso: *«Mi sono recato in municipio* — spiega — *e ho potuto accertare che nessuna licenza era stata concessa per la costruzione in questione. La domanda è stata presentata solo il giorno seguente e l'autorizzazione deve ancora essere rilasciata».*

Che cosa dice il sindaco? *«E' vero* — ammette — *che è stato iniziato un lavoro edilizio senza la licenza comunale, ma si tratta di un semplice ripostiglio, come dapprima se ne fanno senza eccessive formalità. In parole più chiare, mio fratello Eligio e non io, come afferma il Brescia nella sua denuncia, ha avuto un ripostiglio danneggiato dal maltempo: il vento gli ha scoperchiato il tetto e mio fratello si è messo a ripararlo con le sue stesse mani, senza pensare che avrebbe dovuto inoltrare istanza al sindaco. Tutto qui. Appena ho saputo della costruzione priva di licenza, ho emesso subito l'ordinanza di sospensione dei lavori».*

Il sindaco di Omegna, Maulini, e il suo «implacabile» accusatore Gian Piero Brescia, detto il «Maigret dell'edilizia»

«Ma non si deve parlare — precisa — *di una costruzione abusiva. La costruzione era licenziabile e l'autorizzazione non è stata concessa solo perché non ho ritenuto di riunire la commissione edilizia per così poco. Sarà rilasciata in occasione della prima seduta. E' una cosa di nessun conto, puramente formale. In ultima analisi, ora si tratta che di un bugigattolo destinato a deposito di attrezzi agricoli che il proprietario ha creduto di riparare senza aver la prescritta autorizzazione. Ora, però, l'ha chiesta e gli verrà concessa proprio perché gli spetta. Sul piano amministrativo tutto è finito».*

Intanto, però, è in corso un'azione penale. Il commissariato ha trasmesso la denuncia al pretore. L'increscioso episodio ha avuto ripercussioni in Comune?

«Su questo non posso esprimermi», taglia corto l'onorevole Maulini.

Pare che la denuncia del Brescia abbia proprio provocato parecchi contrasti tra il sindaco e qualche assessore. Si parla di documenti messi sotto chiave e di altri provvedimenti. Obbligato ad assumere un provvedimento, l'ordinanza di sospensione dei lavori anche nei confronti del fratello Eligio, commerciante in macchine per cucire, l'onorevole Maulini si è trovato, in ogni caso, in una situazione estremamente imbarazzante. *«Non bisognerebbe dar peso a certe cose* — dice —. *Per una questione di forma si imbastiscono procedimenti penali».*

In una materia tanto contrastata e alla moda come quella urbanistica, basta oggi uno stambugio costruito senza licenza per mettere nei pasticci un'amministrazione municipale.

f. a.

Battaglia vinta (dopo 6 anni) contro il Demanio

Saranno risarciti i contadini danneggiati dal canale Elena

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 29 giugno.

(n. g.) Dopo quasi sei anni di incessante lotta, a base di proteste con carte bollate e ricorsi alle autorità, cento coltivatori diretti con fondi agricoli dislocati nei territori di Marano Ticino, Bellinzago ed Oleggio, otterranno il rimborso per danni da parte del Demanio. Responsabile della vicenda è il canale Elen, il quale con le sue continue perdite aveva nel corso degli ultimi sei anni recato gravi danni alle colture poste nella vallata del Ticino.

«Finalmente in questi giorni — dice il dottor Pietro Colombo, l'assessore provinciale che da anni segue i problemi degli agricoltori della zona — *si è dato corso ai rimborsi per i danni provocati dal canale Elen. E' stata una lunga battaglia quella condotta nei confronti del "colabrodo", come ormai veniva chiamato da tutti noi l'Elena. Si potrebbe scrivere un romanzo sulle vicende che hanno accompagnato questo condotto artificiale».*

Iniziative per giungere alla soluzione del problema si devono, nel tempo, all'on. Granosi, al sindaco di Oleggio dott. Canavesi e al geom. Ragnus, un tecnico oleggese dipendente del Demanio. Colombo ricorda che l'ente di Stato inizialmente non voleva ammettere che le perdite d'acqua erano da attribuire al canale; poi, quando la responsabilità è stata dimostrata, si è dovuto combattere un'altra battaglia, quella di convincere l'ente che le perdite avevano provocato gravi danni ai fondi agricoli, danni che dovevano essere rifusi. Ora, con il pagamento dei danni, è finita una storia che potrebbe occupare un volumi-noso fascicolo.

«Ricordo riunioni accesissime — rivela Colombo — *durante le quali da una parte si trovano i tecnici dei canali demaniali, arroccati su posizioni di intransigenza, e dall'altra i coltivatori diretti che protestavano, a volte furiosamente (è intervenuta una volta anche la forza pubblica), per i danni subiti dalle loro colture trasformate in marcite».*

«Se la situazione si è sbloccata in questi giorni positivamente con la vittoria dei contadini — precisa l'assessore — *il merito è anche dei nostri tecnici del Demanio, l'ingegner Tornar, direttore dei canali demaniali del Piemonte e l'ingegner Ancona, sempre direttore dei canali per la zona di Novara e Vercelli, che con valutazioni coscienziose, hanno permesso di concludere l'annosa vertenza».*

Uno degli aspetti positivi di questa vicenda, oltre ovviamente al rimborso dei danni, è la decisione assunta dall'ente di Stato di procedere al completo rifacimento del canale Elena per l'intero suo corso. Sono già stanziate diverse centinaia di milioni per questi lavori: da Veveri a Cameri il rivestimento in cemento è già stato fatto; la sistemazione continuerà verso Bellinzago, Oleggio, Varallo Pombia, poi, seguendo il corso del canale, in galleria per uscire a Pombia, verso la vallata, dove il canale sfocia nel «Cavour».

Alla «Piana e Beccaria»

Vespolate: capannone distrutto da un incendio

Vespolate, 29 giugno.

(l. l. q.) Un violento incendio è scoppiato nel pomeriggio nell'industria «Piana e Beccaria» di via XXV Aprile 78, un complesso specializzato nella produzione di essiccatoi e di altri macchinari per l'agricoltura, di cui è proprietario anche il sindaco Domenico Piana.

Le fiamme, causate da un corto circuito, hanno distrutto un capannone in cui si trovavano centinaia di pezzi di essiccatoi. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novara, che dopo alcune ore sono riusciti a domare l'incendio. I danni sono ingenti.

Orta: messi all'indice tutti i veicoli

Orta. Per tre mesi niente traffico nelle piazze e vie del centro. Il provvedimento, in vigore da domani sino al 30 settembre, è stato reso noto con un manifesto del sindaco. Riguarda piazza Motta, il Cortile delle Scuole e via Caire. Un esperimento a favore dei turisti e dei villeggianti che possono sostare senza disturbi sul lungolago e nel «salotto del Cusio»

Dopo lo scioglimento della società

"Rossari e Varzi,,: ansia per la sorte dei dipendenti

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 giugno.

(p. b.) Data la giornata festiva, non ci sono state reazioni da parte dei sindacati e dei 3500 dipendenti della «Rossari e Varzi» alla notizia dello scioglimento della società (di cui parliamo a pagina 13).

Qualche cosa, per la verità, era trapelato ieri, in forma ufficiosa, mentre era in corso al «Centro operativo unitario» di Novara una riunione dei consigli di fabbrica e dei rappresentanti sindacali degli stabilimenti di Galliate, Borgomanero (Rossari Mode), Trecate, Ivrea, Varallo Pombia e Crespi d'Adda.

Per questo era stato emesso un comunicato che diceva: *«Condanniamo l'operato irresponsabile e ricattatorio della proprietà che si è realizzato con l'avallo implicito delle autorità governative. Infatti da parte del governo non si è mai voluto, in questi ultimi mesi, intervenire in prima persona nell'azione della Gepi per far sì che fossero salvaguardati gli attuali livelli occupazionali. Ciò ha reso possibile ai padroni della "Rossari e Varzi" di disfarsi a cuor leggero e in poco tempo della società».*

I sindacati hanno annunciato a partire da lunedì prossimo un'azione intesa a sensibilizzare l'opinione pubblica, con assemblee di fabbrica aperte alla popolazione delle zone interessate e manifestazioni di piazza.

Negli ambienti economici viene fatto rilevare, comunque, che lo scioglimento della società è la premessa indispensabile onde permettere l'intervento della finanziaria di Stato. La Gepi ha fatto un'«istruttoria» sulle varie fabbriche del gruppo «Rossari e Varzi» e le conclusioni a cui è pervenuta non sono ufficialmente note. Si dice ad esempio che per la Rossari-Mode di Borgomanero sarà mantenuto l'attuale livello occupazionale; non così per gli altri stabilimenti, per un paio dei quali si parla addirittura di chiusura.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 2; Comunale, via Bellagamba 41; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Liberta 68.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Nobili, via Garibaldi 13.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Picchi, via San Vittore 76; Nitasi, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla Galleria L'Approdo (ore 9 Repubblica) personale del pittore Salvatore Giordano. Alla galleria d'arte Arona, alle ore 10 inizia mostra Italo Castelli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «Incontro» (ore 9 Roma 99) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Bisio.

Taccuino del lettore

Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Cassina di Alì Babà (via Labetna 157), permanente della scultura Fornasetti.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (v. Cattaneo) collettiva di estate.
VERBANIA — Alla Galleria Lama (corso Garibaldi - Intra), sino al 10 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Curami, personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Maggiora, Oleggio, Sizzano, Verbania-Pallanza, Villadossola, Vogogna.

NOTIZIE IN BREVE

Il consueto pellegrinaggio mariano dei [illegible] di Cureggio ha una nuova sede: [illegible] e stato trasferito da via di Dio al viale Marchetti, in un locale che sorge sull'area dell'ex cotonificio «Valle Ticino».

L'architetto di Missiano, don Mario Rogeri, è stato festeggiato per i sessant'anni trascorsi nella parrocchia. La Pro Loco ha offerto in suo onore un concerto della locale Zampinetti di Bonaparte.

Una delegazione russa si è recata al sacrario dei Caduti per la Libertà presso il cimitero di Arona deponendo un cippo marmoreo in onore del partigiano sovietico Piotr Musulidzeli caduto a fianco dei partigiani sulle alture del Verbano nel 1944.

Una medaglia e un oggetto ricordo sono stati consegnati dai compagni di lavoro del reparto «rice-neve» della «Rhodiatoce» di Verbania a Luigi Grassi, addetto in pensione dopo 35 anni di lavoro nello stesso reparto.

Le «Segre del fiocco a Vignone. La manifestazione comprende un concorso per giardini e balconi fioriti e, domenica pomeriggio, l'esibizione di gruppi folkloristici.

I giocatori dell'Inter sono stati ospiti dell'«Inter club» di S. Maurizio d'Opaglio. In autunno i nerazzurri giocheranno una partita di allenamento precampionato con una squadra della zona Lago d'Orta, sul campo sportivo locale.

E' cristianamente spirata

Edvige Omodei Zorini
ved. Carabbini

Ne danno il triste annuncio il cognato Daniele con la moglie Ines, i nipoti Beppe, Piero, Enrio ed Enrico con le mogli ed i figli, Lina prece. I funerali seguiranno la Terdobbiate sabato 1° luglio alle ore 17 partendo da via Roma 2. — Terdobbiate, 29 giugno 1972.

CORRISPONDENTE in 2 anni
BRITISH SCHOOL
NOVARA C.so Vittoria, 3 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
PALLANZA V.le Azari 46 tel. 42.290

SCUOLA SUPERIORE
INTERPRETI
E TRADUTTORI PROFESSIONALI
NOVARA Tel. 23.219
Via del Cattaneo 17
Bal. Quirino Sella 18

I primi risultati degli esami di licenza media

Studenti: quasi tutti promossi

Nei cinque istituti di Novara, su 1138 candidati 1080 hanno superato la prova - Gli scrutini, esposti nel tardo pomeriggio, controllati da pochi ragazzi - Alta la percentuale di «licenziati» anche ad Arona, Omegna e Oleggio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 giugno.

(p. b.) Larga percentuale di promossi agli esami di licenza media nelle cinque scuole di Novara: su 1138 candidati 1080 sono stati promossi e soltanto 58 sono stati respinti.

Questi i dati per ciascun istituto: Scuola media «Duca d'Aosta»: su 171 candidati, 165 sono stati promossi e 6 respinti; scuola media «Pier Lombardo»: su 162 candidati, 157 sono stati promossi e 5 respinti; scuola media «Bellini»: su 126 candidati, i promossi sono stati 118 e i respinti 8; scuola media «Morandi»: su 261 candidati 250 sono stati i promossi e 11 i respinti; scuola media «Galileo Ferraris»: su 418 candidati i promossi sono stati 390 e i respinti 28.

Per quanto riguarda quest'ultimo istituto, va rilevato che dei 239 studenti «interni», 231 sono stati promossi e 8 respinti; che tutti i 17 candidati della sezione staccata di Casalino sono stati promossi; che dei 31 privatisti presentatisi all'esame, 29 sono stati promossi e 12 respinti. Infine, dei frequentatori i corsi serali, su 111 ne sono stati bocciati 8 e promossi 103.

Gli scrutini, in quasi tutte le scuole di Novara, sono terminati nel tardo pomeriggio e per quanto affissi, pochi ne hanno potuto prendere visione poiché i portoni degli istituti erano stati chiusi. Poiché domani è festa, gli interessati dovranno attendere sino a venerdì. Del resto, anche là dove gli scrutini erano esposti, non c'era quasi nessuno a controllarli.

Arona, 28 giugno.

(g. r.) Stasera sono stati resi noti i risultati degli esami di terza media ad Arona, alla «Giovanni XXIII». Su 208 candidati 197 sono stati licenziati e 11 i respinti.

La preside, professoressa Maria Delfini, ha comunicato che i quattro alunni che hanno ottenuto il massimo delle votazioni, cioè l'«ottimo» in tutte le materie e il «distinto» in latino sono: Renato Bellotto, Margherita Grisoni, Loredana Canziani, ed Aura Zanotta.

Alla media di Meina, su 62 candidati 61 sono stati promossi e uno solo non licenziato.

Omegna, 28 giugno.

(f. m.) Sono stati esposti anche a Omegna i «quadri» con i risultati degli esami di licenza media. Alla scuola media statale «Francesco Maria Beltrami», i candidati erano 91. Della stessa direzione scolastica fanno parte due sezioni staccate: quella di Orta San Giulio, con 38 studenti, e quella di Valstrona con 14. Tutti e 123 gli iscritti sono stati promossi.

Oleggio, 28 giugno.

(a. g.) Alla media Verjus di Oleggio, su 77 studenti che hanno sostenuto gli esami di licenza, soltanto 5 sono stati respinti. Dei 72 licenziati, hanno ottenuto l'ottimo Viviana Di Col ed Elena Ferrara, Gian Fedele Bagnus e Fabrizio Merletti.

Novara. Alcuni studenti controllano i tabelloni con gli scrutini esposti alla «Pier Lombardo»: i respinti sono 5 soltanto

«Luna park» a Cilavegna per la festa dei Patroni

(Nostro servizio particolare)

Cilavegna, 28 giugno.

(g. f. q.) A Cilavegna, il centro della Lomellina ai confini con il Novarese, si celebra domani una festa. Questa volta però non saranno gli asparagi a richiamare turisti e buongustai, come già è avvenuto in maggio, in occasione della sagra dedicata al prodotto.

La festività di San Pietro e Paolo, patroni della cittadina, sarà caratterizzata dalla presenza di un grande *luna-park* che è stato installato sul piazzale antistante il Palazzo delle Esposizioni: vi sono autoscontri, ottovolanti, giostra con seggiolini volanti e castelli dell'orrore.

NOVARA — Agenti della squadra Mobile della questura hanno arrestato Elisabetta Occhipinti, 28 anni, di Pavo, residente a Torino, per contravvenzione al foglio di via con diffida.

Processato per rapina in assise è stato condannato solo per violenza

Sorprendendo l'amica assieme a un altro lo ha accoltellato per gelosia: dieci mesi

Il Tribunale di Verbania ha inflitto 4 anni e due mesi di reclusione per truffa all'ex amministratore delegato della Sikkens di Dormelletto e 10 mesi per falso all'allora direttore della Banca Popolare di Intra ad Arona

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 giugno.

Con un processo per rapina si è conclusa la sessione di corte d'assise. Sul banco degli imputati, Gennaro Daniele, 38 anni, ed Elisabetta Finamore, 28 anni, entrambi detenuti, per avere costretto, secondo l'accusa, Giovanni Carrera, 39 anni, di Sozzago, a consegnare loro cinquemila lire quale prezzo del silenzio per una scappatella. Anziché di rapina, il Daniele è stato riconosciuto colpevole di violenza privata e condannato a 10 mesi di reclusione. La donna è stata invece assolta con formula piena.

L'episodio che è stato rievocato in corte d'assise risale al 27 gennaio scorso. Il Carrera, quella sera, venne a Novara in cerca di avventure. In via Solferino incontrò la Finamore e si accordò per andare a trascorrere un'ora a casa di lei, in via Cancellieri 12. Qui, i due furono sorpresi dal Daniele, che aveva abbandonato la moglie e i sette figli per andare a convivere con la Finamore, sua cognata, madre di quattro figli.

Secondo quanto denunciò poi ai carabinieri, il Carrera sarebbe stato aggredito dal Daniele, armato di un coltello, ferito a un braccio e invitato a consegnare tutti i soldi che aveva in tasca. Sempre secondo la versione della vittima, ci fu una discussione durante la quale il Daniele si sarebbe lasciato commuovere tanto da restituire le cinquemila lire già sborsate.

L'episodio è stato chiarito al dibattimento. L'imputato ha negato recisamente di avere avuto l'intenzione di rapinare l'occasionale cliente della sua amante e di essersi, perciò, accordato con lei.

Presidente: *«Lei sapeva, però, che la Finamore era solita incontrarsi con uomini».*

Imputato: *«Ne ero assolutamente all'oscuro, e proprio per questa ragione quando sono rincasato e l'ho vista con quell'uomo sono andato su tutte le furie. E' stata la gelosia che mi ha portato a impugnare il coltello».*

Quanto alla storia delle cinquemila lire, il Daniele ha raccontato di averle viste sul comodino e di essere stato lui, dopo che il Carrera lo aveva supplicato di non fare uno scandalo, a dirgli di riprendersele. La Finamore, dal canto suo, ha avallato la versione dell'amante. *«Lui — ha detto — non sapeva della mia doppia vita. Incontravo di nascosto qualche uomo per arrotondare il magro bilancio, il Carrera l'avevo portato a casa convinta di non essere scoperta».*

Il Daniele, non potendo beneficiare della condizionale per i suoi precedenti, dovrà rimanere in carcere ancora per alcuni mesi; la Finamore, invece, incinta al sesto mese, assolta, è stata scarcerata. Sembra che questa disavventura processuale sia comunque servita a qualche cosa: il Daniele si è rappacificato con la moglie la quale gli ha perdonato l'avventura con la sorella e quando uscirà dalla prigione ricomporranno la famiglia.

p. b.

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 28 giugno.

(a. c.) Dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio, i giudici del tribunale di Verbania hanno condannato, ieri sera, a quattro anni e due mesi di reclusione e a 310 mila lire di ammenda (col condono di due anni) il dottor Alessandro Ronchi, 48 anni, abitante a Carpignano Sesia, già amministratore delegato della società Sikkens, un'industria di vernici di Dormelletto. La sentenza lo riconosce colpevole di truffa, occultamento e soppressione di atti contabili, falsa scrittura privata oltre a irregolarità minori contemplate dal codice civile.

E' stato anche condannato, per il reato di falso, a 10 mesi di reclusione (interamente condonati) il dottor Pasquale Invernizzi, abitante a Novara, già direttore dell'agenzia di Arona della Banca Popolare di Intra. L'inchiesta che ha portato prima al rinvio a giudizio e poi alla condanna dei Ronchi e dell'Invernizzi, si era iniziata il 23 maggio 1967, in seguito a un esposto, presentato alla magistratura dal nuovo amministratore delegato della Sikkens nel quale si accusava il Ronchi di avere abusato dei poteri conferitigli dalla società, utilizzando a suo esclusivo beneficio il credito di cui l'azienda godeva in alcuni istituti bancari.

Nell'esposto si affermava anche che l'ex amministratore delegato, con l'appoggio del direttore della filiale aronese della Banca Popolare di Intra, aveva *«fabbricato»* estratti conto e commesso una serie di irregolarità tali da arrecare alla società un danno valutato attorno ai 143 milioni. Dopo una lunga opera di ricostruzione, che abbracciava il periodo di attività della Sikkens dal 24 ottobre '58 al 24 gennaio '67, il giudice istruttore dottor Fratilio Hellman aveva rinviato a giudizio sia il Ronchi sia l'Invernizzi.

L'udienza è stata laboriosa e difficile. Il Ronchi ha cercato di avvalorare la sua tesi, secondo la quale egli avrebbe agito sempre e solo per conto della società, pur non risultando le operazioni compiute nei registri e nei libri contabili della stessa. *«Non mi sono mai appropriato di somme appartenenti alla Sikkens* — ha detto —, *il denaro è stato usato per l'acquisto di terreni, ma questo per conto dell'azienda. Altre operazioni non sono state fatte nei registri della società, ma di questo erano stati avvertiti i dirigenti».*

Eguale la tesi dei difensori, che hanno cercato di dimostrare l'innocenza dei loro assistiti o in subordine la mancanza di prove sufficienti a dimostrarne la colpevolezza.

Il tribunale, udite anche le varie testimonianze, è stato di parere opposto ed ha ritenuto i due imputati colpevoli, anche se in misura diversa l'uno dall'altro.

Elisabetta Finamore

Due industrie novaresi in gravi difficoltà

Alla Manifattura 80 licenziati Rossari: la Gepi non s'impegna

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 giugno.

(p. b.) I consigli di fabbrica e i rappresentanti sindacali degli stabilimenti «Rossari e Varzi» di Crespi d'Adda, Galliate, Ivrea, Trecate, Varallo Pombia e Borgomanero (Rossari Moda), si sono riuniti oggi al «Centro operativo unitario» per esaminare la situazione creatasi dopo le recenti decisioni della Gepi e del consiglio di amministrazione dell'azienda.

In un comunicato è detto che i rappresentanti dei 3500 lavoratori del gruppo «Rossari e Varzi» *«hanno espresso un giudizio fortemente negativo sia per i ritardi ed i continui rinvii di ogni decisione, sia perché la Gepi non si è voluta assolutamente impegnare con delle garanzie concrete per il mantenimento dei livelli occupazionali».*

Per quanto riguarda la notizia «ufficiosa» dello scioglimento della società, con il conseguente licenziamento di tutti i dipendenti, i rappresentanti sindacali — è detto ancora nel comunicato — *«condannano con forza l'operato irresponsabile della proprietà».*

Il comunicato conclude così: *«Di fronte a questa fuga generale delle proprie responsabilità, i rappresentanti sindacali dei lavoratori ribadiscono il loro impegno di difendere le fabbriche. Per conseguire questo risultato, verranno mobilitati, a cominciare dalla prossima settimana, non solo i lavoratori con assemblee di fabbrica, ma tutta la popolazione delle zone interessate ed i rispettivi consigli comunali».*

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 28 giugno.

(a. c.) E' fallito l'incontro avvenuto stamane a Novara all'ufficio provinciale del lavoro per affrontare il problema dei licenziamenti nello stabilimento di Intra dell'Unione Manifatture. La proprietà era rappresentata dal dottor Castiglioni e dal dottor Levati, dell'Unione industriali di Verbania; per i sindacati era presente il segretario dei tessili Fanchini, accompagnato da una delegazione del consiglio di fabbrica e da operaie dello stabilimento di Intra. La riunione si è conclusa con un nulla di fatto. La direzione, invitata a ritirare o a sospendere i licenziamenti, ha ribadito la sua posizione, aggiungendo però di aver spedito le relative lettere ufficiali a 88 dipendenti anziché 93 come in un primo tempo annunciato.

Intanto, entrambe le fabbriche di Verbania, una a Intra e l'altra a Trobaso, sono chiuse. Infatti, dopo quello di Intra, dove l'azienda ha giustificato il provvedimento per la mancanza di rocchetti su cui avvolgere il filato prodotto, anche lo stabilimento di Trobaso ha chiuso stamane con la stessa motivazione.

I sindacati definiscono la decisione *«pretestuosa»* e affermano che rientrerebbe in un piano teso a fiaccare la resistenza delle maestranze, un disegno di smobilitazione che dovrebbe portare entro 18 mesi alla chiusura dello stabilimento di Intra e alla ristrutturazione di quello di Trobaso.

La situazione sarà esaminata venerdì sera in una riunione straordinaria del comitato cittadino di difesa della occupazione operaia. Sono stati invitati a parteciparvi consiglieri comunali, provinciali e regionali e i parlamentari della provincia.

Risolta la crisi dopo una vacanza durata mesi

Una giunta bicolore (Dc con Psi) eletta al comune di Domodossola

Il dottor Giuseppe Calvi sarà sindaco al posto di Pagani - Esclusi dall'amministrazione i socialdemocratici che potrebbero però essere reinseriti

(Nostro servizio particolare)

Domodossola, 28 giugno.

Risolta la crisi al comune di Domodossola: è stata formata una Giunta a due dc-psi con sindaco il democristiano dottor Giuseppe Calvi, medico. Il sindaco uscente, il socialista Giacinto Pagani, sarà «vice».

Dalla civica amministrazione sono stati esclusi i socialdemocratici, ma non è improbabile un loro successivo reinserimento. Ufficialmente è stato detto che la Giunta a due è stata decisa per dare subito a Domodossola una amministrazione, dato che le trattative per l'inclusione dei socialdemocratici avrebbero portato al prolungarsi del «vuoto di potere».

La seduta del Consiglio comunale, ieri sera, si è aperta con la presa d'atto delle dimissioni del dc Pietro Maglio. Questi era passato mesi or sono al Movimento politico lavoratori e aveva assunto l'impegno che, nel caso la sua formazione non avesse ottenuto successo alle elezioni politiche del 7 giugno, si sarebbe dimesso. Così ha fatto e il suo posto in consiglio è stato preso dal dottor Federico Brustia.

Esaurita questa formalità si è passati alla votazione per l'elezione del sindaco e della Giunta. Oltre al Calvi, quale primo cittadino e a Pagani quale vicesindaco, sono stati eletti assessori i democristiani Federico Brustia, Angelo Benna e Salvatore Generoso; i socialisti Giuseppe Pitassi e Tito Arrigoni.

Sia il capogruppo socialista Morelli sia quello democristiano, Fornaroli, nelle loro dichiarazioni hanno sostenuto che la porta rimane aperta alla collaborazione dei socialdemocratici. Questi ultimi, dal canto loro, hanno annunciato di schierarsi all'opposizione. Il sindaco, prendendo la parola dopo la sua elezione, ha detto: *«Giunta e programma sono di Centro Sinistra, anche se si tratta di un Centro Sinistra zoppo».* La nuova amministrazione si regge su una minima maggioranza (16 consiglieri su 30) potendo contare esclusivamente sui voti degli undici dc e dei 5 socialisti. Saranno all'opposizione i sette comunisti, i tre socialdemocratici, i tre liberali e il consigliere psiup.

Nella prossima riunione del Consiglio, che verrà fissata a breve scadenza, il sindaco neoletto annuncerà il programma. Dopo la stasi di questi ultimi mesi a Domodossola c'è parecchio da fare.

n. b.

Giuseppe Calvi è il nuovo sindaco di Domodossola

Operaio arrestato per detenzione d'armi

Bognanco, 28 giugno.

(r. s.) Una pistola calibro 7,50, in dotazione all'esercito svizzero, e undici cartucce sono state sequestrate dalle guardie di finanza di Bognanco a Luigi Pontiroli, operaio di 25 anni, il giovane è stato arrestato.

Durante la perquisizione successivamente fatta nella sua abitazione, i finanzieri hanno trovato e sequestrato anche sette detonatori, quattro candelotti di dinamite di fabbricazione tedesca, sei cartocci di polvere esplosiva, otto metri e mezzo di miccia e altre 18 cartucce per pistola.

Prova un ciclomotore e finisce all'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 28 giugno.

(p. l. q.) Dino Gorelli, 34 anni, un giostraio di Chiari (Brescia) momentaneamente a Vespolate in occasione della festa patronale, è finito all'Ospedale Maggiore di Novara per aver voluto provare il ciclomotore di un quindicenne, dal quale se l'era fatto prestare.

Nell'abbordare una curva sulla statale della Lomellina, all'incrocio con via Gramsci, il giostraio è finito con il motorino contro il parapetto di un ponte. Ha riportato ferite in varie parti del corpo e la frattura della mano sinistra.

Arsenale d'armi scoperto ad Arona

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 28 giugno.

(g. r.) I carabinieri di Arona, informati che nella zona si erano nascoste numerose armi da guerra, hanno compiuto nei giorni scorsi minuziosi rastrellamenti, sopralluoghi e controlli in case sospette. Oggi i militi del tenente Regna hanno ritrovato sotto alcuni ruderi romani, in località Lagoni di Arona, numerose armi e munizioni, fra cui 4 moschetti calibro 7,35, 2 calibro 6,5, alcuni mitra Sten e Mauser, fucili da caccia con canne di ricambio, bombe a mano e 1500 cartucce.

Bomba al tritolo nel lago di Mergozzo

Gravellona, 28 giugno.

(f. m.) I carabinieri di Gravellona indagano sul rinvenimento di una bomba al tritolo scoperta nelle acque del lago di Mergozzo alcuni giorni or sono.

Una pattuglia ha scorto su una spiaggetta davanti al municipio un involucro tondo e sospetto che affiorava dall'acqua, a pochi metri dalla riva. La bomba, del tipo Srcm, era in perfetta efficienza e conteneva un'elevata carica di tritolo. Sono stati immediatamente avvertiti gli artificieri di Genova, che hanno fatto esplodere l'ordigno.

Non è escluso che la bomba sia stata collocata da un pescatore di frodo.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 12 luglio 1972 ore 10,30 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del sig. **Luciano Arditzoia**, sito in **Comune di OLEGGIO.**

Immobile in via della Valle, angolo vicolo della Torre, della superficie di mq 340, comprendente: a) corpo di fabbrica sul lato nord, composto da 2 vani interrati; negozio e 3 locali al p.t.; appartamento di 4 vani e servizi, oltre a terrazzo al 1° p.; b) corpo di fabbrica sul lato sud comprendente locale mattatoio e 2 celle frigorifere al p.t.; 4 locali per manipolazione salumi (con attrezzatura tecnica) al 1° p.; corpo intermedio ad un piano comprendente macello, garage e una cella (risultano: d) cortile interno pavimentato.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto L. 15 milioni 300.000;
2) offerta minima d'aumento Lire 100.000;
3) deposito per cauzione e spese L. 3.750.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 13,30 dell'11-7-1972;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il rag. Ottavio Ferrassa, via M. Ricolfi 10, Novara, tel. 30.330.

Il Cancelliere
DEBANDI

SCUOLA DI LINGUE

EUROPEAN SCHOOL
Bd. Cristoforo Sella, 10
Via dei Catenaci, 17
NOVARA - tel. 21.179

Hotel CROCE BIANCA
OMEGNA - Tel. 62.588

NUOVA DISCOTECA NUMBER ONE
aperta: martedì - giovedì - sabato
domenica e festivi

REUMATISMI SCIATICHE — LOMBAGGINI ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Palestro n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94

condizionatori d'aria
DELCHI

Agente esclusivo
COMOLI, FERRARI & C. S.R.L.
NOVARA
Viale Dante Alighieri, nr. 18
tel. 25084 - 26195

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Quella sulora notte d'estate.
COCCIA: Terrore sicco.
ELDORADO: Captain Jack.
EXCELSIOR: La guerra di Troia.
FARAGGIANA: La bestia uccide a sangue freddo.
VITTORIA: W Django.

ARONA

MODERNO: Audrè (ore).
SAN CARLO: Un dollaro bucato (western), con G. Gemma.
ROMA: L'uomo di St. Michel (drammatico), con A. Delon.
LUX: Quell'estate del '42 (sentimentale), con T. O' Neill.

BELLINZAGO

ORATORIO: Tarzan nella Valle dei (con avventure).
VOLTA: Quattro lanati di campagna (western), K. Douglas.

BORGOMANERO

MODERNO: Il sangue di Dracula (orrore), I. Mason.
SOCIALE: Cantor (giallo), M. Caloc.
LUX: Locale e la regina di Libia (storico), S. Reeves.

CAMERI

ORATORIO: Il cavaliere del castello maledetto.

DOMODOSSOLA

CATENA: La farfalla dalle ali insanguinate (drammatico).
CORSO: Gastone (commedia), A. Sordi.
FILODRAMMATICI: Non stuzzicate i cow-boys che dormono (western).

GALLIATE

SMERALDO: Mariner contro i cacciatori di teste.

GATTINARA

ITALIA: Terza di sbarco per otto implacabili.

GHEMME

ITALIA: Il mio nome è Malloy: «M» come morte.

OLEGGIO

COMUNALE: Permette, Rocco Papaleo (commedia), M. Matermanni.
MODERNO: I dopo le occide (poliziesco), R. Hudson.

OMEGNA

SPLENDOR: Non commettere atti impuri (erotico), B. Bouchet, L. Selca.
SOCIALE: I due della formula uno (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Il giorno dei lunghi fucili.

STRESA

ITALIA: L'urlato Sabato, hai chiuso un'altra volta.

TRECATE

VITTORIA: Omicidio al 12° piano.
COMUNALE: La ragazza del p.c.r.
PELLICO: I corvi si scateneranno la festa.

VERBANIA

APOLLO: Frammenti di paura (drammatico), D. Hemmings, A. Celi.
ARISTON: La piacevoli notti di Isabella (drammatico), J. Jordy.
IMPERO: Nicola e Alessandra (drammatico), M. Jayston, J. Redman.
SOCIALE (Intra): La sorta sotto delle bombe di venti (drammatico), Ian Sorel, I. Thulin.
SOCIALE (Pallanza): I tre moschettieri (avventuroso).

TERMINATI GLI SCRUTINI, LUNEDÌ LA MATURITÀ

Licenza a più di 40 anni

Tra gli studenti per i quali frequentare la scuola è cosa normale, sono anche uomini e donne, allievi dei corsi serali, che del diploma si servono per migliorare la loro posizione - Un padre di 5 figli vuole imparare a parlar bene italiano - Per un'infermiera più facile assistere un chirurgo con i nervi che superare l'esame

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 giugno.

Un conteggio ancora ufficioso relativo agli scrutini per la licenza media in provincia di Novara dà una percentuale di promossi che si aggira sul 95 per cento. Ciò sta a significare che soltanto 5 su 100 sono stati i respinti. Con le nuove disposizioni, che escludono gli esami di riparazione, forse c'è stata qualche «spintarella» ma in generale il livello di preparazione — secondo i commissari d'esame — è stato buono.

Un commento più specifico l'abbiamo chiesto alla professoressa Elena Gioria presidente della commissione del «Galileo Ferraris» quella cioè che ha esaminato il maggior numero di candidati: 418. *«Per me e per i colleghi* — ci ha detto — *è stato un lavoro piuttosto duro: ai 318 studenti interni, ai 17 della sezione staccata di Casalino, si sono aggiunti 51 privatisti e 111 della scuola serale».*

E' su questi ultimi che abbiamo fermato il discorso. *«Un argomento importante* — dice la Gioria — *con episodi destinati a rimanere a lungo nella mente. Non erano ragazzi ma quasi tutti uomini o donne parecchi dei quali avevano superato la quarantina».* Un buon numero era rappresentato da immigrati sardi, manovali delle Ferrovie dello Stato ai quali il diploma di licenza media è indispensabile per partecipare a concorsi interni onde migliorare la loro posizione.

«Ricordo uno di questi, padre di cinque figli — racconta la professoressa — *che all'ultima la prova orale ha detto "Anche se mi sarà data la licenza, quest'altro anno tornerò a frequentare la scuola serale per poter migliorare il mio italiano. Imparare qualche cosa di più"».*

L'insegnante ricorda un altro episodio: il padre di due ragazzi che frequentano, di giorno, lo stesso istituto «Galileo Ferraris», era piuttosto preoccupato: *«Ma se non sono promosso che figura faccio davanti ai miei figli?».*

Altro episodio: quello di una infermiera in servizio all'ospedale della maternità. Nella prova di italiano ha scritto pressappoco così: *«Io ho ormai una certa età e ho sempre detto ai miei figli che avevano soltanto delle storie quando venivano a casa a raccontare dei loro patemi d'animo in occasione di un compito in classe o di una interrogazione. Adesso che sono io ad essere sottoposta a questa prova, capisco davvero quanto avessero ragione. Preferirei essere in questo momento in sala parto ad assistere un professore con i nervi, che non qui».*

«E' stata, sotto il profilo umano, sia per me che per gli altri insegnanti — spiega la Gioria — una esperienza notevole. *Ho citato alcuni episodi ma si potrebbe dire che ciascuno di questi candidati che per tre anni hanno lavorato di giorno e frequentato la scuola di sera, rappresenta un caso a sè».*

A proposito degli altri candidati, i 239 ragazzi che hanno frequentato i corsi diurni, la presidente della commissione d'esame del «Galileo Ferraris» ha avuto espressioni lusinghiere. *«Ho assistito a prove veramente buone e sono stata io stessa a suggerire agli esaminatori una votazione alta cioè "l'ottimo". In genere ho constatato una preparazione e una buona volontà da parte di tutti. Anche per quegli studenti, figli di immigrati che per ragioni ambientali od altro, hanno incontrato indubbiamente difficoltà d'inserimento, la prova è stata nella quasi totalità dei casi sufficiente».*

Finita con la «media», lunedì prossimo si inizieranno gli esami di maturità. Per tutti è fissata la prova di italiano. Sono 2200 compresi i privatisti, i candidati così ripartiti: 268 per la maturità classica; 287 per la maturità scientifica; 390 per il diploma magistrale; 478 per quello di ragioniere o perito aziendale; 214 per il diploma di geometra e 574 per i diploma di perito.

Piero Barbè

Risultati a Boca

Boca, 29 giugno.

(l. d. b.) Gli esami di licenza per gli alunni di Boca, Maggiora e Cavallirio che frequentano la media «Antonelli» hanno avuto un esito buono, con una percentuale di licenziati dell'84 per cento. Nella III A sono stati licenziati 14 alunni interni e 8 privatisti, su 25 alunni esaminati; nella III B sono stati licenziati 14 alunni interni e 7 privatisti, mentre soltanto 2 interni e 3 privatisti non sono risultati idonei.

Eliana Corri, Carmela Mascarello, Alfredo Peraza e Giacomo Fanchini della III A; Filomena Mitidieri e Maria Cristina Ranzini della III B, hanno meritato l'ottimo.

A tutti è stato offerto un opuscoletto compilato dal vice preside architetto Giancarlo Giordani, con il saluto della scuola, brani e poesie e trafiletti interessanti la scuola.

Convegno di studio per la scuola integrata

Novara, 29 giugno.

(p. b.) I direttivi provinciali del sindacato nazionale autonomo scuola elementare (Snase) hanno esaminato una serie di problemi e la loro possibile soluzione in sede locale. Per quanto attiene la cosiddetta «scuola integrata» è stato deciso di indire un convegno di studio al quale invitare tutti i dirigenti scolastici e gli amministratori comunali della provincia allo scopo di formulare proposte unitarie.

Rilevato che il «doposcuola» così com'è, gestito dai patronati scolastici altro non è che un «parcheggio» di bambini, privo di qualsiasi validità educativo-formativa, lo Snase propone, a partire dal prossimo anno scolastico, che la gestione di regolari corsi sperimentali di attività parascolastiche sia assunta direttamente dalle amministrazioni comunali.

Altro argomento discusso: l'applicazione della legge sul numero massimo e minimo degli alunni per ciascuna classe. E' stato sollecitato l'insediamento di una commissione di studio della quale facciano parte i rappresentanti sindacali con il compito di verificare la obiettiva situazione scolastica della provincia.

Al termine dei lavori il direttivo è stato ricevuto dal provveditore agli studi al quale sono stati esposti i problemi più urgenti: la funzionalità dell'ufficio scolastico provinciale, la revisione dell'organico della scuola novarese.

Novara. Licenza media: volti sorridenti. Sui tabelloni dei voti le insufficienze sono poche (Foto Giovetti)

Si erano ispirati al film degli "uomini d'oro,,

Forse scoperto uno degli autori del colpo con la tecnica del buco

Quindici giorni fa i ladri svaligiarono una gioielleria affittando un negozio contiguo e forando una parete

(Nostro servizio particolare)
Novara, 29 giugno.

Quindici giorni fa alcuni ladri, ispirandosi ai famosi «Uomini d'oro», gli eccezionali rapinatori dello schermo, svaligiarono la gioielleria di Bruno Taroppio, in corso 22 Marzo angolo via Legnano, con la tecnica del buco nella parete. Il «colpo» fu attuato con un piano ben congegnato che avrebbe dovuto funzionare a meraviglia ma che invece è fallito. Le indagini della «Mobile» di Novara, in collegamento con il commissariato di polizia di Busto Arsizio, hanno portato infatti alla scoperta dell'ideatore del «colpo».

Nelle prime ore del pomeriggio del 16 giugno, Forelice Bruno Taroppio, riaprendo il negozio l'ha trovato svaligiato. I ladri, attraverso un foro praticato nella sottile parete erano entrati durante la sosta di mezzogiorno, rubando orologi e pietre preziose per un valore di cinque milioni. Entrati nella bottega sfitta attigua alla gioielleria avevano agito indisturbati. Come erano riusciti a entrare? La risposta è stata data dall'amministratore, Ettore Piebani: «Quindici giorni prima — ha detto — ho affittato il fondo a Gian Franco Thiella, abitante ad Arona, che aveva firmato il contratto versando 300 mila lire. Secondo la sua versione il negozio avrebbe dovuto servire quale magazzino per articoli di maglieria. Prima di andarsene il Thiella ha poi affermato che avrebbe mandato gli imbianchini per la pulitura».

Le indagini, condotte dopo il furto dal dottor Tarantino della squadra mobile, hanno portato alla scoperta dell'ideatore del «colpo». Chiamato in questura è caduto dalle nuvole, non sapendo spiegarsi i motivi per cui era stato convocato e come si era giunti alla sua identificazione. Richiesto di una spiegazione, il Thiella ha affermato che tempo prima gli era stata rubata l'auto a Busto Arsizio ed al ritrovamento, avvenuto a Milano, mancavano tutti i documenti.

A questo punto un altro indizio ha posto gli inquirenti sulla pista giusta. Infatti, i ladri, travestiti da imbianchini, avevano compiuto un errore dimenticando nel negozio vuoto i sacchetti di plastica acquistati in un negozio di Busto Arsizio. Le indagini si sono così spostate oltre Ticino, dove sono state individuate alcune persone senza lavoro e che avevano di recente parecchi soldi. Ma il cerchio si è stretto su una di esse che è stata invitata a Novara ed interrogata alla presenza dell'avvocato difensore. Si tratta di Gianfranco Locatelli, 35 anni, che messo alle strette ha finito con l'ammettere di essere stato lui a firmare il contratto d'affitto del locale, ma di non sapere niente del successivo colpo: «Sono stato truffato anch'io da un gruppo di persone che non conosco e per le quali avevo affittato il negozio».

La sua versione non ha convinto gli inquirenti che lo hanno denunciato a piede libera per concorso in furto pluriaggravato, sostituzione di persona e ricettazione di passaporto. Le ricerche sono continuate per individuare gli altri autori del «colpo» che, oltre alla parte in scena delle tute da imbianchino e delle vernici, avevano tentato di sviare le indagini praticando un secondo foro alla parete esterna del caseggiato per dimostrare che il furto era stato commesso da persone che nulla avevano da vedere con il negozio affittato.

Liliano Laurenzi

Fuori pericolo il giovane ferito sul ponte del Ticino

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 giugno.

(p. b.) Claudio Lucchetta, il ventenne di Galliate, ferito accidentalmente ieri notte dai carabinieri durante l'inseguimento di un'auto che aveva forzato il posto di blocco di Ponte Ticino, si salverà. Sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola all'addome, il giovane era stato trasferito al Centro di rianimazione. Da stasera è di nuovo in corsia e per quanto i medici non abbiano ancora sciolto la prognosi, sembra ormai fuori pericolo.

I carabinieri, proseguendo nelle indagini, hanno rinvenuto nella scarpata della statale gallaratese, tra Ponte Ticino e Turbigo, dove è avvenuto il drammatico inseguimento, numeroso materiale di provenienza furtiva, gettato dai finestrini prima che la macchina, in seguito al ferimento del Lucchetta, fosse bloccata.

E' certo ormai, che il mancato arresto all'intimazione dei militi e la fuga, siano stati determinati dalla convinzione dei quattro giovani di essere stati scoperti quali autori di una serie di furti. Uno degli arrestati, Sergio Allevi, che era alla guida dell'auto, avrebbe dichiarato: *«Non mi sono fermato al posto di blocco perché il Lucchetta, proprietario della "Giulia" e che sedeva dietro di me mi ha detto di filare via».*

Che avevano qualche cosa da nascondere è dimostrato, oltre che dalla refurtiva lanciata dal finestrino, dal fatto che in seguito alla confessione di uno degli arrestati, sono state recuperate, alla periferia di Galliate, due auto rubate nelle ultime 24 ore.

GHEMME — Sul margine di motocorsa «Tre Betulle», si è disputata la prova di campionato riservata per la classe 250, vinta da Claudio Martini del Moto Club Cogne.

Per un ripostiglio in un podere a Omegna

Il fratello s'improvvisa muratore e mette nei guai il sindaco Maulini

La «costruzione abusiva», ancora sprovvista di licenza, non è sfuggita al «Maigret dell'edilizia», il radiotecnico Brescia, che si è rivolto al commissariato denunciando l'irregolarità

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 29 giugno.

Maretta in giunta, a Omegna, in seguito a una delle tante denunce del radiotecnico Gian Piero Brescia, che da qualche tempo ha indossato le vesti del pubblico accusatore in tema di presunte infrazioni alla legge urbanistica. Professionisti e sindaci, pubblici amministratori e cittadini privati si dichiarano perseguitati da questo moderno inquisitore, il quale sostiene di agire per l'interesse pubblico.

Questa volta, il «Maigret dell'edilizia» ha segnalato al commissariato di ps un presunto abuso del sindaco Maulini, il quale sostiene però di essere del tutto estraneo al fatto, in quanto il Brescia lo avrebbe confuso con un suo fratello. Il sindaco, insomma, sarebbe stato vittima di un equivoco, mentre egli avrebbe, nel caso, tutte le carte in regola: la faccenda, a quanto pare, ha però procurato al «primo cittadino» qualche fastidio in seno all'amministrazione municipale.

Secondo il Brescia, l'onorevole Maulini si sarebbe reso responsabile di costruzione abusiva. In un esposto presentato al locale commissariato di ps, il radiotecnico-poliziotto dichiara che *«in fase di accertamento presso l'Ufficio tecnico comunale, venni a conoscenza che in una Carniello, in un podere di proprietà del sindaco Pasquale Maulini, si sta costruendo un manufatto edilizio di grossa capienza ad uso magazzino o rimessa di auto. Tale costruzione è priva di licenza edilizia».*

«Ero andato a controllare i confini di una mia proprietà — racconta il Brescia — *e, passando, ho notato che di fronte alla casa dei Maulini stava sorgendo una nuova costruzione. Ho capito subito che non era in regola».*

Il radiotecnico di Omegna, per queste cose, ha un sesto senso: *«Mi sono recato in municipio* — spiega — *e ho potuto accertare che nessuna licenza era stata concessa per la costruzione in questione. La domanda è stata presentata solo il giorno seguente e l'autorizzazione deve ancora essere rilasciata».*

Che cosa dice il sindaco? *«E' vero* — ammette — *che è stato iniziato un lavoro edilizio senza la licenza comunale, ma si tratta di un semplice ripostiglio, come dappertutto se ne fanno senza eccessive formalità. In parole più chiare, mio fratello Eligio e non io, come afferma il Brescia nella sua denuncia, ha avuto un ripostiglio danneggiato dal maltempo: il vento gli ha scoperchiato il tetto e mio fratello si è messo a ripararlo con le sue stesse mani, senza pensare che avrebbe dovuto inoltrare istanza al sindaco. Tutto qui. Appena ho saputo della costruzione prima di licenziare, ho emesso subito l'ordinanza di sospensione dei lavori».*

Il sindaco di Omegna, Maulini, e il suo «implacabile» accusatore Gian Piero Brescia, detto il «Maigret dell'edilizia»

«Ma non si deve parlare — precisa — *di una costruzione abusiva. La costruzione era licenziabile e l'autorizzazione non è stata concessa solo perché non ho ritenuto di riunire la commissione edilizia per così poco. Sarà rilasciata in occasione della prima seduta. E' una cosa di poco conto, puramente formale. In ultima analisi, non si tratta che di un bugigattolo destinato a deposito di attrezzi agricoli che il proprietario ha creduto di riparare senza avere la prescritta autorizzazione. Ora, però, l'ha chiesta e gli verrà concessa proprio perché gli spetta. Sul piano amministrativo tutto è finito».*

Intanto, però, è in corso un'azione penale. Il commissariato ha trasmesso la denuncia al pretore. L'incresciosa episodio ha avuto ripercussioni in Comune?

«Su questo non posso esprimermi», taglia corto l'onorevole Maulini.

Pare che la denuncia del Brescia abbia proprio provocato parecchi contrasti tra il sindaco e qualche assessore. Si parla di documenti messi sotto chiave e di altri provvedimenti. Obbligato ad assumere un provvedimento, l'ordinanza di sospensione dei lavori anche nei confronti del fratello Eligio, commerciante in macchine per cucire, l'onorevole Maulini si è trovato, in ogni caso, in una situazione estremamente imbarazzante. *«Non bisognerebbe dar peso a certe cose* — dice —. *Per una questione di forma si imbastiscono procedimenti penali».*

In una materia tanto contrastata e alla moda come quella urbanistica, basta oggi uno stambugio costruito senza licenza per mettere nei pasticci un'amministrazione municipale.

f. a.

Battaglia vinta (dopo 6 anni) contro il Demanio

Saranno risarciti i contadini danneggiati dal canale Elena

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 29 giugno.

(n. g.) Dopo quasi sei anni di incessante lotta, a base di proteste con carte bollate e ricorsi alle autorità, cento coltivatori diretti con fondi agricoli ubicati nei territori di Marano Ticino, Bellinzago ed Oleggio, otterranno il rimborso per danni da parte del Demanio. Responsabile della vicenda è il canale Elen, il quale con le sue continue perdite avvenute nel corso degli ultimi sei anni hanno recato gravi danni alle colture poste nella vallata del Ticino.

«Finalmente in questi giorni — dice il dottor Pietro Colombo, l'assessore provinciale che da anni segue i problemi degli agricoltori della zona — *si è dato corso ai rimborsi per i danni provocati dal canale Elen. E' stata una lunga battaglia quella condotta nei confronti del "colabrodo", come ormai veniva chiamato da tutti noi l'Elena. Si potrebbe scrivere un romanzo sulle vicende che hanno accompagnato questo condotto artificiale».*

Iniziative per giungere alla soluzione del problema si devono, nel tempo, all'on. Graziosi, al sindaco di Oleggio dott. Canavesi e al geom. Bagnus, un tecnico ufficiale dipendente del Demanio. Colombo ricorda che l'ente di Stato inizialmente non voleva ammettere che le perdite d'acqua erano da attribuire al canale; poi, quando la responsabilità è stata dimostrata, si è dovuto combattere un'altra battaglia, quella di convincere l'ente che le perdite avevano provocato gravi danni ai fondi agricoli, danni che dovevano essere rifusi. Ora, con il pagamento dei danni, è finita una storia che potrebbe occupare un voluminoso fascicolo.

«Ricordo riunioni acceisissime — rivela Colombo — *durante le quali da una parte si trovano i tecnici del canali demaniali, arroccati su posizioni di intransigenza, e dall'altra i coltivatori diretti che protestavano, a volte furiosamente (è intervenuta una volta anche la forza pubblica), per i danni subiti dalle loro colture trasformate in marcite».*

«Se la situazione si è sbloccata in questi giorni positivamente con la vittoria dei contadini — precisa l'assessore — *il merito è anche dei nuovi tecnici del Demanio, l'ingegner Tornar, direttore dei canali demaniali del Piemonte e l'ingegner Ancona, sempre direttore dei canali per la zona di Novara e Vercelli, che con relativa coscienziosità, hanno permesso di concludere l'annosa vertenza».*

Uno degli aspetti positivi di questa vicenda, oltre ovviamente il rimborso dei danni, è la decisione assunta dall'ente di Stato di procedere al completo rifacimento del canale Elena per l'intero suo corso. Sono già stanziate diverse centinaia di milioni per questi lavori; da Vercei a Cameri il rivestimento in cemento è già stato fatto; la sistemazione continuerà verso Bellinzago, Oleggio, Varallo Pombia, poi, seguendo il corso del canale, in galleria per uscire a Pombia, verso la vallata, dove il canale sfocia nel «Cavour».

Orta: messi all'indice tutti i veicoli

Orta. Per tre mesi niente traffico nelle piazze e vie del centro. Il provvedimento, in vigore da domani sino al 30 settembre, è stato reso noto con un manifesto del sindaco. Riguarda piazza Motta, il Cortile delle Scuole e via Caire. Un esperimento a favore dei turisti e dei villeggianti che possono sostare senza disturbi sul lungolago e nel «salotto del Cusio»

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 22; Comunale, via Beltrami 19; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 15; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 98.
BORGOMANERO — Rovei, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Nobili, via Galletti 13.
OLEGGIO — Mazzoncelli, corso Matteotti.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Preti, via 5th Vittorio; Pallanza, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla Galleria L'Approdo (corso Repubblica) personale del pittore milanese Giandante. Alla galleria d'arte Stona, sino al 10 luglio opere Italo Castelli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Amodeo.

Taccuino del lettore

Da Bruno Cassinari, Attilio Fargnoli e Renato Guttuso.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Cereria di Alt Buca» (via Labuca 157), permanente della scultura Pogotti.
OMEGNA — Alla galleria Spiriana (v. Cattaneo) collettiva di pittori.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi 1 - Intra), sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Corsini, personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Maggiora, Oleggio, Stresa, Verbania-Pallanza, Villadossola, Vogogna.

NOTIZIE IN BREVE

Il consultorio pediatrico-materno dell'Onmi di **Cerano** ha una nuova sede e sarà trasferita da via di Dio al viale Marchetti, in un locale che sorge sull'area dell'ex cannificio «Valle Ticino».

L'orchestra di Mimlou, don Mario Ruggero, è stata festeggiata per venti anni trascorsi nella parrocchia. La Pro Loco ha offerto in suo onore un concerto della corale Zandonai di Borgomanero.

Una delegazione russa si è recata al cimitero del Cadulo per la Libertà presso il cimitero di **Arona** donando un vaso marmoreo in onore del partigiano sovietico Pietr Mosgliabelli caduto a fianco dei partigiani nelle alture del Vergante nel 1944.

Una medaglia e un encomio ricordo sono stati consegnati dai compagni di lavoro del ferroviere «macchinista» della «Rhodiatoce» di **Verbania** a Luigi Grano, andato in pensione dopo 39 anni di lavoro nella stessa impresa.

Lo «sagra dei fiori» a Vignone. La manifestazione comprende un concorso per giardini e balconi fioriti e, domenica pomeriggio, l'esibizione di gruppi folcloristici.

I allenatori dell'Inter sono stati ospiti dell'«Inter club» di S. **Maurizio d'Opaglio**, di settanta i separatisti giocheranno una partita di allenamento precampionato con una squadra della zona Lago d'Orta, sul campo sportivo locale.

Alla «Piana e Beccaria»

Vespolate: capannone distrutto da un incendio

Vespolate, 29 giugno.

(g. l. q.) Un violento incendio è scoppiato nel pomeriggio nell'industria «Piana e Beccaria» di via XXV Aprile 78, un complesso specializzato nella produzione di essiccatoi e di altri macchinari per l'agricoltura, di cui è proprietario anche il sindaco Domenico Piana.

Le fiamme, causate da un corto circuito, hanno distrutto un capannone in cui si trovavano centinaia di pezzi di essiccatoi. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novara, che dopo alcune ore sono riusciti a domare l'incendio. I danni sono ingenti.

E' cristianamente spirata

Edvige Omodei Zorini ved. Cavalla: a.

Ne danno il triste annuncio il cognato Daniele con la moglie Ines, i cugini Beppe, Piero, Enrica ed Enrico con le mogli ed i figli. Una prece. I funerali seguiranno in Terdobbiate sabato 1° luglio alle ore 17 partendo da via Roma 3.
— Terdobbiate, 29 giugno 1972.

CORRISPONDENTE in 2 anni
BRITISH SCHOOL
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 20.53
PALLANZA V.le Azari 45 tel. 42.290

SCUOLA SUPERIORE
INTERPRETI
E TRADUTTORI PROFESSIONALI
NOVARA Via del Cattaneo 17
Tel. 23.219 Bal. Quintino Sella 10

Alla ribalta i fratelli Borgna?

A Borgomanero crisi per la Giunta bicolore

Dimissionario per ragioni personali il segretario dc Gian Piero Zoppis, artefice dell'amministrazione a due Si parla di nuove trattative con i socialdemocratici

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 29 giugno.

Con i primi caldi si sono riaccese le lotte politiche a Borgomanero. Il segretario del partito maggioritario ha dato le dimissioni; la giunta bicolore dc-psi, dopo nove mesi di navigazione non sempre tranquilli, sembra sul punto di incagliarsi nel sottofondo dei difficili equilibri locali.

C'è chi prevede un prossimo ritorno dell'ex sindaco Borga, il cambio della formula di governo, il rientro in giunta dei socialdemocratici.

Oggi ha avuto luogo l'assemblea della sezione centro

Giovan Battista Zoppis: dimissioni da segretario dc

Eugenio Borgna: sarà ancora sindaco di Borgomanero?

della Democrazia cristiana per il rinnovo del direttivo. Alla riunione odierna si devono aggiungere quelle delle sezioni di Santa Cristina, San Marco, Santo Stefano, Santa Croce e Vergano: dalle sei assemblee sezionali usciranno il nuovo comitato cittadino e il nuovo segretario politico democristiano di Borgomanero.

Il segretario uscente, Gianni Zoppis, ha presentato le dimissioni motivandole ufficialmente con «cause strettamente personali», e nella seduta del 19 giugno il direttivo cittadino ha deliberato di convocare le assemblee di sezione per il rinnovo dell'organo centrale che sarà insediato mercoledì 11 luglio.

Le dimissioni del ragionier Zoppis dalla direzione della segreteria locale sono state interpretate come una prova della nuova svolta che il partito democratico cristiano intenderebbe imprimere alla politica amministrativa locale. Gianni Zoppis aveva condotto le trattative della scorsa estate per la formazione del locale governo a due, con l'esclusione dei socialdemocratici, i quali nelle elezioni del 13 giugno avevano ottenuto il maggior aumento di voti tra i partiti locali. Cento giorni dopo le votazioni, dopo lunghe contrattazioni a tre, la sera del 21 settembre 1971 il Consiglio comunale eleggeva una giunta dc-psi che premiava largamente i socialisti usciti battuti dalle consultazioni di giugno.

La giunta bicolore nominata dal Consiglio, dopo dieci anni di Centro Sinistra organico, restava formata da un sindaco democristiano e da tre assessori per parte.

Commentando quanto era avvenuto a Borgomanero il segretario provinciale della dc, Vittorio Beltrame, aveva allora definito la situazione locale come un «tragico quadro di scollamento» nel contesto provinciale. I dirigenti democristiani borgomanesi venivano quindi pubblicamente sconfessati dalla segreteria provinciale, mentre il dottor Piergiorgio Borgna, fratello dell'ex sindaco professor Eugenio Borgna, accusato, il primo, di essere stato il maggior artefice della nuova situazione, si vedeva escluso dalla giunta provinciale senza riuscire, peraltro, a conquistare quella presidenza dell'ospedale di Borgomanero che sembrava destinata a lui in sostituzione del socialdemocratico Nicolazzi.

In questo complesso di equilibri politici e di manovre personali, il settimanale cattolico locale inserisce l'attuale «crisi» del bicolore, di cui, però, non si è avuto sentore nella discussione consiliare dell'altra sera. L'organo cattolico borgomanarese parla di «distacco che sembra esistere tra gli uomini dc impegnati in giunta ed il gruppo che manovra il partito sul piano locale» e collega apertamente le dimissioni del segretario Zoppis con la volontà di aprire nuove trattative con i socialdemocratici, da parte dei dirigenti politici democristiani, in conseguenza di un reinserimento nella giunta provinciale del dottor Piergiorgio Borgna.

Il ritorno alla carica di assessore del Borgna preluderebbe al ritorno alla carica di sindaco del fratello professor Eugenio? C'è chi, tuttavia, assicura che l'attuale sindaco Zanetta, il quale ha già retto giunte di Centro Sinistra e di Centro Destra, sarebbe disposto ad accettare anche una nuova formula governativa.

A proposito della sua rinuncia, il segretario uscente Zoppis ha dichiarato: «*Le mie dimissioni sono state dettate da motivi personali ed anche per consentire il rinnovo di un organo, il Comitato cittadino, che era ormai scaduto da molto tempo. Ero infatti stato nominato segretario nell'aprile dello scorso anno in sostituzione del dottor Carlo Giustina, candidato al Municipio, e sarei pertanto dovuto rimanere a questo posto solo per qualche mese, trovandosi il Comitato ormai in carica dal maggio 1969. Ragioni varie hanno invece prolungato la mia permanenza alla segreteria locale*».

«*Il rinnovo del Comitato* — ha aggiunto Gianni Zoppis — *offre altresì la possibilità agli uomini della giunta di avere un'adeguata rappresentanza in seno alla direzione del partito*».

Secondo i calcoli degli esperti, sembra invece che la probabilità sia assai limitata. Attualmente la maggioranza era detenuta dal gruppo dei «forlaniani», meglio conosciuti come «Borgnani», cioè amici di Piergiorgio Borgna, l'uomo politico democristiano locale più in vista. Le minoranze sono formate dai «morotei» dell'ex sindaco Eugenio Borgna, dai «dorotei», detti anche «moriteli», dal nome dell'esponente locale ragionier Mori, e dal gruppo di «Forze Nuove» che appoggia il sindaco Zanetta il quale, a sua volta, si definisce al di sopra delle correnti.

All'esito delle votazioni interne democristiane sembra legato il destino della giunta attuale. Il nuovo comitato cittadino della dc dovrebbe, in ogni caso, avere come suo primo compito proprio quello di portare una chiarificazione nell'attuale incerta situazione politico - amministrativa di Borgomanero.

Francesco Allegra

Cerano: proibito pescare nel Ticino?

(Nostro servizio particolare)

Cerano, 29 giugno.

(g. f. q.) Gli abitanti di Cerano temono di perdere il diritto di pescare nelle acque del Ticino. Il problema è stato discusso nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Al termine, tutti i consiglieri hanno votato un ordine del giorno con il quale viene auspicato che il commissariato per la liquidazione degli usi civici per il Piemonte, con sede a Torino, «*accerti e dichiari con proprio provvedimento l'esistenza dell'uso civico del diritto di pesca a favore della popolazione di Cerano nella acque del Ticino, nel territorio comunale*».

Nella stessa seduta è stata approvata l'assunzione di un mutuo di 40 milioni per l'asfaltatura e la sistemazione di via Molino Vecchio, la strada che, staccandosi da Cerano, conduce nella vallata del Ticino. Infine è stato approvato il rifacimento dei servizi igienici nella scuola media, per una spesa di cinque milioni.

La finalissima dei "mini,,

Verbania. Per il «festival dei mini-cantanti», domani gran finale alle ore 21 nella piazza Lago a Pallanza. Sulla pedana i dodici selezionati: Paola Del Fratello, Nives Scarpone e Donatella Lozzio (Verbania), Mara Pederiva (Grignasco), Brunella Quarto e Rosella Caccin (Casale Monferrato), Massimo Viazzo (Vercelli), Franco Paltani (Arona), Giovanna Polcuti (Mergozzo), Grazia Limonta (Milano), Maria Grazia Bertinotti (Coreggio), Stefania Manna (Lecco), Lorella Bialconti (Olgiate Comasco). Presentano Silvano Silvani e Monica De Carlo. Coro dei «Pulcini» alessandrini

Gli obiettivi degli azzurri campioni di hockey

Novara: prima lo scudetto per la "Coppa,, c'è tempo

Domani la squadra disputerà a Trieste un recupero del torneo - I dirigenti hanno proposto ai portoghesi del Lourenço Marques di giocare in Italia, il 23 e 26 agosto, le due semifinali della competizione

(Nostro servizio particolare)

Novara, 29 giugno.

Gli azzurri dell'Hockey Novara hanno affrontato sabato scorso i francesi del Coutras, per la partita di ritorno dei quarti di finale della «Coppa Campioni», imponendosi per 13 a 3. Nonostante il netto divario del punteggio, l'incontro è stato molto divertente e combattuto.

Fra i novaresi si è rivisto Robert Olthoff che con Battistella è stato il «mattatore» della serata: sette reti portano la sua firma e quattro quella di «Batista». Dobbiamo aggiungere che nel primo tempo ben sette volte la pallina si è stampata sui legni della porta francese a dimostrazione della potenza dimostrata dagli azzurri. Anche Fontana non è rimasto inattivo e molte volte ha dovuto dare fondo a tutta la sua classe. Bene anche tutti gli altri novaresi, a cominciare da Mora per finire ad Alma.

Ora i dirigenti dell'Hockey Novara sono alle prese con la scelta delle date per le semifinali con i portoghesi del Lourenço Marques, cioè la squadra campione del Mozambico che rappresenta il Portogallo nella competizione europea. Il presidente Giulio ha invitato i prossimi avversari a giocare entrambe le partite a Novara, una il 23 e l'altra il 26 agosto. Sarebbe un bel colpo anche se, dobbiamo dirlo, difficilmente realizzabile. In caso contrario pare che le date scelte cadrebbero sul 25 agosto e sul 2 settembre. E' questo l'incontro più importante della «Coppa Campioni» per il Novara, anche perché i «portoghesi del Mozambico» sono sconosciuti e tutti da scoprire.

Per quanto riguarda il campionato, l'ultima giornata (gli azzurri dovevano ospitare il Dopolavoro Ferroviario di Trieste) non ha fornito grosse sorprese e gli inseguitori hanno tutti vinto a cominciare dal Laverda che ha superato il Marzotto per 10 a 2; il Modena l'Enel Nari per 11 a 4 mentre il Monza ha perso a Bassano per 6 a 1. Affermazione sconfitta della Triestina sul Follonica per 3 a 1.

Sabato il campionato è sospeso per consentire alla Nazionale di allenarsi a Novara, da giovedì a domenica, in vista dei «mondiali». Del canto loro, gli azzurri si recheranno a Trieste per recuperare l'incontro sospeso alla seconda giornata del torneo.

l. l.

Dopo Giuseppe Marchioro

Salvadori è in procinto di passare all'Alessandria

Verbania, 29 giugno.

(a. c.) Ultime sulla campagna acquisti e vendite del Verbania. Confermato il passaggio dell'allenatore Marchioro all'Alessandria, viene anche data per certa la cessione alla squadra grigia dell'ala-mezz'ala Roberto Salvadori. Sulla cifra nessuno si sbottona, ma pare che il Verbania incasserà sui 40 milioni. Ceduti pure il portiere Meucci e il terzino Lazzarini alla squadra svizzera del Gambarogno per 3 milioni e i giovani Abbiati e Paris II al Meina per 2 milioni.

Proseguono invece ancora le trattative con alcune società di B e C per le cessioni del mediano Guidetti e della mezz'ala Butti. Visto che le richieste sono molte, il Verbania gioca giustamente al rialzo. La società biancocerchiata ha intanto risolto oggi a suo favore le comproprietà che aveva con l'Empoli dei terzini Andreoli e Bonetti.

Quasi certa la cessione di Grossetti alla Ternana

Novara, 29 giugno.

(l. l.) Dopo la cessione di Jacomuzzi ed altre pedine minori, il Novara sta cercando di concludere la cessione del mediano Grossetti che, data per certa, era stata rimessa in discussione dal presidente della Ternana. A quanto sembra un accordo sarebbe stato trovato ieri sera sulla cifra di 65 milioni e la cessione al Novara in comproprietà dell'attaccante Marchetti.

Per il resto le novità sono ancora legate alla cessione di Felice Pulici che dovrebbe ora entrare nel «giro» dei portieri, iniziatosi dopo la cessione di Zoff alla Juventus. Pulici è tuttora richiesto da almeno tre squadre di serie A e la sua partenza potrebbe consentire un ulteriore rafforzamento della squadra con l'acquisto di una punta oltre al necessario portiere.

Violento nubifragio sulla zona di Arona

Arona, 29 giugno.

(g.r.) Un forte nubifragio abbattutosi stanotte sulla zona di Arona, ha rallentato notevolmente il flusso di auto dirette verso Stresa, il centro lago, le valli ossolane e la vicina Svizzera per il «lungo ponte».

Al contrario, invece, è sempre intenso il traffico di macchine straniere che attraversa Arona puntano verso le spiagge dell'Adriatico o della Liguria.

La temperatura oggi ha oscillato fra i 23 gradi di Arona ed i 25 di Lesa.

Conferenza di Graziosi

Esportazioni in aumento

Novara, 29 giugno.

(r. s.) «*In una situazione congiunturale difficile, quale è quella attuale del nostro paese, le esportazioni continuano a registrare innegabili progressi, grazie agli sforzi e all'iniziativa dei singoli ed al concorso del ministero del Commercio estero e dell'Ice: indubbiamente nel 1971, con i suoi circa 9400 miliardi l'export ha esercitato una non indifferente funzione di sostegno delle attività produttive*».

Lo ha dichiarato il presidente dell'Ice professor Dante Graziosi, durante un incontro all'Unione industriali di Novara.

Graziosi ha rilevato che, anche quest'anno, come dicono i dati relativi al primo quadrimestre, l'andamento delle vendite all'estero è positivo (più 17,3 per cento sullo stesso periodo del '71).

«*La provincia di Novara* — ha concluso Graziosi — *dà senza dubbio un notevole contributo ai traffici di esportazione attraverso le sue produzioni, dal settore agricolo-alimentare a quello tessile e delle confezioni, dal settore meccanico a quello chimico. E' una testimonianza concreta dell'indubbia capacità e vocazione esportativa degli operatori del Novarese*».

Prima vittima è stato un cigno dello zoo acquatico di Omegna

Il sindaco apre la caccia agli inquinatori che gettano oli velenosi nel lago d'Orta

Learco Negri, il medico e i carabinieri in motoscafo hanno seguito la scia schiumogena sino al torrente Scarpa

(Dal nostro corrispondente)

Orta, 29 giugno.

Caccia agli inquinatori che versano olio nel lago d'Orta inquinandone l'acqua. Il sindaco Learco Negri ha presentato denuncia contro ignoti al pretore di Omegna, dottor Garofali.

I fatti risalgono a domenica scorsa. Nella mattinata si era ripresentato lo spettacolo che già nei mesi scorsi aveva sollevato scalpore: gran parte dello specchio d'acqua antistante Orta e l'isola di San Giulio era ricoperto di schiuma e oli di scarico. Il materiale, proveniente dalla sponda occidentale del lago, a quanto pare sarebbe stato scaricato nella notte di sabato, durante il lavaggio delle vasche di decantazione di qualche fabbrica della zona. La nuova chiazza è sfociata nel lago nelle prime ore del mattino: l'allarme è stato dato dagli stessi turisti che cominciavano a giungere nel borgo.

Indignati per questo nuovo attentato alla salute pubblica,

Il sindaco Learco Negri

si sono rivolti alle autorità. Sul posto è accorso il sindaco Negri, che, dopo avere chiesto l'intervento del motoscafo dei carabinieri di Omegna, in servizio sul lago, accompagnato dall'ufficiale sanitario di Orta, dottor Tromellini, dal maresciallo dei carabinieri della stazione di Pella e dall'appuntato Bades di Orta, ha dato inizio alla «caccia» degli inquinatori. Seguendo la scia schiumogena, si è riusciti a scoprire ciò che da tempo tutti attendevano di sapere: cioè da dove proviene lo scarico nocivo. Si è potuto stabilire, a quanto pare, che queste sostanze giungono al lago attraverso un torrente, lo Scarpa, che, lungo sei chilometri, nasce dal Monte Navigno, bagna la zona di San Maurizio d'Opaglio e si getta nel lago alla sinistra di Lagna, dopo avere raccolto quasi tutti gli scarichi industriali delle numerose puliture, cromature e rubinetterie della zona.

Per quanto riguarda il contenuto della denuncia, non si conoscono particolari, ma non è escluso che, se si accertassero responsabilità di parte (come d'altronde esistono, ma fino ad ora non si capisce bene perché non sono mai venute a galla), l'inchiesta della magistratura potrebbe portare a conclusioni clamorose.

La storia del fenomeno è nota: cominciò nello scorso mese di marzo e si rivelò subito molto grave. La prima vittima fu uno dei cigni bianchi dello zoo acquatico di Omegna che rimase avvelenato. Il sindaco di Omegna, Pasquale Maulini, riunì in comune tutti i colleghi sindaci del Cusio per esaminare la situazione. Dall'incontro, però, non emerse nessun elemento che potesse portare a qualche responsabile. Si votò pure un ordine del giorno. Nei giorni successivi fu presentata al pretore di Omegna la prima denuncia per inquinamento, contro ignoti. Allora non si conosceva ancora la provenienza del flusso oleoso, tanto più che tutti i sindaci presenti (mancavano Negri di Orta, Borgatta di Nonio e Stoppini di Cesara) declinarono ogni responsabilità da parte dei rispettivi paesi rappresentati in quella sede. Da quel giorno non si parlò più dell'inquinamento. Si è così giunti all'operazione di domenica.

Intanto i cinque campioni di acqua prelevati in più punti dal dottor Tromellini sono stati inviati al laboratorio provinciale per l'igiene, dove saranno analizzati.

f. m.

A Verbania i funerali del tenente Cassataro

Verbania, 29 giugno.

(a. c.) Si sono svolte nel pomeriggio le esequie del sottotenente Giuliano Cassataro, 24 anni, di Ravenna, morto ieri durante un'esercitazione di lancio di bombe a mano al poligono militare di Renco. Il feretro, preceduto da un picchetto armato e da una decina di corone fra cui quelle del presidente della Repubblica, del ministero della Difesa e dello stato maggiore dell'esercito, era seguito dai familiari e dalla fidanzata (che il giovane avrebbe dovuto sposare in settembre), un gruppo di ufficiali e tutte le reclute della terza compagnia. Il comune era rappresentato dal vicesindaco Camillo Liboi.

Dopo la funzione religiosa, celebrata nella cappella di San Luigi dal cappellano militare capitano Ubaldi, la bara, posta su un furgone e seguita da tre auto con i familiari, è partita per Ravenna dove verrà tumulata domani.

Severino Misciaglia, 21 anni, la recluta che lasciandosi sfuggire la bomba ha provocato la morte dell'ufficiale, è ancora sotto choc. Il giovane dovrà rispondere, sia pure con le attenuanti derivanti dal fatto che l'incidente è avvenuto durante un'esercitazione militare, di omicidio colposo.

VERBANIA — Sono ripresi i furti in città e sono circostanti. Presi di mira in modo particolare le auto. Ad Intra sono stati svaligiati due alloggi.

CERANO — I ladri sono entrati nell'appartamento di Palmas Dodi, 83 anni, via Novara 12, mentre in servizio da caffè e posaterie in argento stile Barocco, del valore di mezzo milione.

UNI

IL MODERNO CENTRO ACQUISTI

è un affiliato gemma.

ARONA Viale Baracca

Il risparmio a portata di mano

Pesche "Romagna,, ...	L.	220
Succo di pompelmo "veko,, (lt 1)	»	240
Prosciutto crudo "Parma,, . .	»	430
Star creme-blanc	»	290
Krumiri bistefani	»	270
Cynar (lt)	»	1.390
Caffé Suerte - lattina . . .	»	470
Tonno Brick	»	130

NEL REPARTO ABBIGLIAMENTO TUTTO PER LE VOSTRE VACANZE

UNI VUOL DIRE QUALITA', RISPARMIO, CONVENIENZA

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Il sole sulla pelle (giallo).
COCCIA: Mademoiselle De Sade ed i suoi vizi (erot.).
ELDORADO: Captain Jack.
ECCELSIOR: L'età del malessere (drammatico).
FARAGGIANA: ERRORE PER RE-STAURI.
VITTORIA: L'uomo chiamato Volpe Bianca (western).

ARONA

MODERNO: L'invincibile Superman (avventuroso), R. Wood e G. Maddison.
LUX: Quell'estate del '42 (sentimentale), J. O'Neill.
ROMA: Vergine II risveglio (erot.).
S. CARLO: Riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: Riposo.
VOLTA: Riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Su le mani cadaveri: ci la stanno (western), con Peter Lee Lawrence.
SOCIALE: Uno sguardo per l'inferno Klara (giallo), con Jane Fonda.
LUX: I due crudeli (comico), con F. Franchi e C. Ingrassia.

CAMERI

ORATORIO: Riposo.

DOMODOSSOLA

CATENA: I piaceri della carne (erot.).
CORSO: Dieci incredibili giorni (drammatico).
FILODRAMMATICI: L'ultimo dei Vichinghi (avventuroso).

GALLIATE

SAMBALDO: Machine contro i cacciatori di spie.

GATTINARA

ITALIA: Yellow e le orgine.

GHEMME

ITALIA: Riposo.

OLEGGIO

COMUNALE: Permette, Rocco Papaleo (commedia), M. Mastroianni.
MODERNO: E dopo W. arriva (poliziesco), R. [illegible].

OMEGNA

SPLENDOR: Non scommettere sui morti (comico), B. Bouchet, L. Salce.
SOCIALE: I due della formula uno (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Riposo.

TRECATE

VITTORIA: Captain Jack.
COMUNALE: Una su tredici.
PELLICO: Promessa all'alba.

VERBANIA

APOLLO: Da parte degli amici, firmato mafia (drammatico), con S. Berger.
ARISTON: L'assassino di Trotsky (drammatico), con R. Burton e A. Deon.
IMPERO: Doc (western), con C. Brasson e F. Palanca.
SOCIALE (Intra): Poca classe signora, arriva Alicia (western), con R. Taylor e L. Palmer.
SOCIALE (Pallanza): No, sono vergine (commedia), con M. L. Zbeta.